

I VIGILI URBANI

Tra i miei ricordi di Belgirate vi sono anche i vigili urbani.

Ormai spariti con l'avvento dell'unione dei tre comuni Lesa -Meina-Belgirate.

All'ora, parlo di quando ero bambino, il vigile urbano era il Battistin (De Lorenzi Battista) il cui maggior incarico era di recapitare ai Belgiratesi le notifiche del Comune e le bollette per l'acqua potabile, perché il traffico sul Sempione da dirigere era veramente poco.

Erano i tempi in cui fu costruita dalla Fiat la nuova 500, che sostituiva la Topolino.

A noi bambini era stato detto che dovevamo annotare 500 targhe delle Fiat 500 che passavano da Belgirate per poi mandarle con una lettera alla Fiat per ricevere una 500 in miniatura. Era comunque un passatempo. (Io non riuscii mai a completare l'elenco, dopo un po' persi la pazienza, perché di 500 ne passavano molto poche).

Prima del Battistin, vi fu un altro vigile, il Minazzeu (Minazza Giovanni) che non ho mai conosciuto, ma che viene nominato nel libro "Un Paradiso Perduto" di Mario Bianchi Janetti. Dopo il Battistin, arrivò il Nino Borrioni ed il traffico sul Sempione nel frattempo era aumentato. Il Nino lo si vedeva, nella sua divisa impeccabile, in particolare la domenica, in corrispondenza del tratto che dalla chiesa va fino all'Hotel Milano per dirigere il traffico. Gesticolando e con il fischietto in bocca faceva uscire od entrare le macchine dal parcheggio. Andato in pensione, fu sostituito dall'Armando (Marziani Armando) che fu l'ultimo dei vigili di Belgirate.

Minazza Giovanni
(Minazzeu)



De Lorenzi Battista
(Battistin)



Borrioni Nino



Armando Marziani

